



LETTERA AL «GIORNALE»

BERLUSCONI: SOFFRO MA SPERO

*Ennesimo, violento attacco dei pm di Milano sul caso Mills: «Condanniamolo a 5 anni»
Napolitano: le toghe non sono intoccabili. Ingroia bacchettato dal Csm*

Un processo che è già di fatto prescritto, il teorema di un pm che non ha trovato riscontri nei fatti, trucchi giuridici e ieri una richiesta di condanna a 5 anni. Così, sulla vicenda Mills, si sta consumando l'atto finale della ventennale aggressione giudiziaria a Silvio Berlusconi. In una lettera che ieri il presidente ci ha consegnato c'è il dolore di un uomo che non si dà pace per l'ingiustizia che sta per subire. Un conto troppo salato, diciamo noi, per aver cercato di cambiare in meglio questo Paese. Vela offriamo così come ci è pervenuta. (a.sa)

di **Silvio Berlusconi**

Hola coscienza di aver servito in questi anni con tutte le mie forze il mio Paese, e ne sono ripagato con un accanimento da parte di alcuni magistrati di Milano che non ha eguali nella storia. Si vuole distruggere fino in fondo la mia immagine di uomo, di imprenditore e di politico. Solo io posso sapere quanto male ho subito e continuo a subire per avere scelto la strada dell'impegno politico.

Al termine di una vita di lavoro indefesso sia nella mia professione di imprenditore e in seguito nell'impegno politico, sono trattato peggio di un delinquente, con accuse che non trovano corrispondenza nei fatti e che sono state smentite nel corso del processo dibattimentale.

La decisione di impegnarmi nella vita pubblica, cercando di trasformare e di cambiare l'Italia, non mi è stata mai perdonata da tutti quei poteri che si sono visti insidiati nei loro interessi e nelle loro ambizioni.

Quello che più mi amareggia in questo momento è di constatare fino a che punto la giustizia può essere piegata a pregiudizi di carattere politico e ideologico.

Ripeto: solo chi malauguratamente ha la sventura di entrare nel tunnel della mala giustizia può immaginare l'incubo che si sperimenta, la sofferenza che si prova a finire nell'ingranaggio disumano di una giustizia che sembra non rispondere più alle leggi, ai principi fondamentali del nostro ordinamento liberale, alle prove e ai fatti che emergono nel corso dello stesso procedimento.

La coscienza che ho di questa situazione, e la vicinanza della mia famiglia e di quanti mi vogliono bene e mi conoscono, mi dà la forza di continuare la battaglia per il riconoscimento pieno della mia totale estraneità a quanto mi viene addebitato.

Spero ancora che giudici integerrimi e devotamente alla legge e alla verità, decidano in piena coscienza e nel pieno rispetto della realtà dei fatti.

Fazzo e Signore a pagina 10

IL CASO CELENTANO

Quei moralisti beffati dai deliri del loro guru

di **Vittorio Sgarbi**

Ha ragione Adriano Celentano. Non si può invocare la libertà di parola e la libertà di opinione, garantite dalla Costituzione e negate dal Fascismo, per poi rimpiangere la censura e commissariare chi ha detto cose non gradite. Le garanzie per Celentano non erano soltanto nei principi fondanti la nostra democrazia, ma anche nel contratto di cui si è tanto parlato, per i compensi (discutibilissimi, come anche la loro destinazione in beneficenza), ma non per il presupposto che sembrava indiscutibile trattandosi di lui: dirà, ovviamente, com'è giusto e com'è (...)

segue a pagina 3

Boschi, Fontana, Gnocchi, Parente, Rio e Villa

da pagina 2 a pagina 5

DISASTRO TELEVISIVO

Ma che noia le prediche Ora è il tempo del loden

di **Maurizio Caverzan**

Un disastro televisivo come questo non lo si registrava da un bel po'. Neppure il clamoroso flop di Vittorio Sgarbi, meno di un anno fa su Raiuno, può competere con il pateracchio dell'esibizione di Celentano nella serata d'apertura del 62° Festival di Sanremo. Qualunque, concetti abborracciati, logica inesistente. Il tutto propinato a capitoletti composti da sermone + canzone, prendi 2 (...)

segue a pagina 3



PIL IN CALO DELLO 0,7%

Export e credito, uniche medicine per la recessione

di **Francesco Forte**

I dati Istat sul Pil italiano, che nel quarto trimestre è calato dello 0,7%, non lasciano spazio a dubbi: «Siamo in grave recessione», spiega il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera. Con il secondo segno negativo consecutivo il nostro Paese è ufficialmente nel tunnel. Per uscirne servono esportazioni, infrastrutture e credito. Intanto il premier Monti allontana l'idea di un'altra Finanziaria e litiga col Corriere.

a pagina 6

Camera, Cramer e Signorini alle pagine 6-7

LO STOP OLIMPICO

Macché Giochi Pensiamo a guarire il Sud

di **Vittorio Feltri**

Mentre la maggioranza schiacciante degli italiani ha compreso al volo i motivi che hanno indotto Mario Monti a dire no alle Olimpiadi a Roma nel 2020, numerosi uomini politici insistono nel ripetere le solite banalità: è un'occasione perduta, un segno di pessimismo e di debolezza. Addirittura c'è chi ha interpretato la decisione del governo come un atto di sfiducia verso la capitale, in particolare, e verso il Mezzogiorno, in generale. In realtà - eribadiamo quanto già espresso (...)

segue a pagina 15

Cucù

di **Marcello Veneziani**



E l'Italia si candida all'estinzione

L'Italia è finita, andate in pace. Aveva paura del suo passato, ora ha ufficialmente paura del suo futuro. Che campa a fare?

Ma sì, condivido a una a una le ragioni che hanno portato Monti a non candidare Roma alle Olimpiadi. Stiamo nei guai, siamo disorganizzati e incapaci, sarebbe il caos, più appalti mafiosi; e poi abbiamo mezz'Italia che guffa contro Roma, l'altra contro il sindaco «di destra». Infine, lo sport è cosa da energumeni, mica da bocconiani. Scelta seria, responsabile, da tecnico.

Poi mi dico, ma che ci stiamo a fare come Paese, solo per pagare i debiti pregressi?

Se fuggimmo come ladri dal nostro passato, se fuggiamo come lepri dal futuro, se non siamo in grado di un solo progetto per domani, sciogliamolo questo Stato italiano. Che resti l'Italia in cultura e natura, in arte e sapore, ma si scioglia il Paese-istituzione e si renda esplicita la dominazione straniera. Monti e beccamonti, portatevi avanti col programma.

È uno spettro ambulante ormai questo Paese che fa meno figli del mondo,

ha la popolazione più vecchia d'Occidente, si fa esonerare dalla ginnastica per malattia; non ha classi dirigenti, legge solo libri contabili e appena i lamenti ti zittiscono: finisci come la Grecia.

Nel '30, in dittatura, eravamo il Paese delle grandi opere e imprese; nel '60 fummo, tra abusi edilizi, un Paese olimpionico; nel '90 pur coi mariuoli, fummo l'Italia mundial.

E nel 2020? Si chiude baracca, a casa i burattini. Basta con questo Paese vigliacco che per non rischiare cadute preferisce morire con sistema rateale.

Nuova Mercedes-Benz SL ti aspetta in anteprima alla Milano Fashion Week.

Consumi ciclo combinato (l/100 km): 9,2 (SL 500 BlueEFFICIENCY) e 6,8 (SL 350 BlueEFFICIENCY). Emissioni CO₂ (g/km): 214 (SL 500 BlueEFFICIENCY) e 159 (SL 350 BlueEFFICIENCY).



Mercedes-Benz
The Best or Nothing